Anno XXX — Sabato 3 Ottobre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 238

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'argomento del giorno

è la baldanza con la quale gl'intransigenti del Vaticano proseguono nella loro lotta contro la patria italiana e contro tutte le conquiste della libertà.

Essi hanno sempre maledetto con vero furore da inquisitori a qualunque progresso politico, ed hanno ostacolato fino a rendersi ridicoli i progressi delle scienze positive; ora però essi approfittano largamente di tutte quelle istituzioni, sempre da essi avversate, per farsi largo fra la folla dei credenzoni e imporsi come salvatori della società, che vorrebbero invece dominare e farla ritornare indietro di parecchi secoli, rendendo i governi ministri dei loro odi e delle loro persecuzioni.

Se non vi fosse la libertà di stampa, come potrebbero i vaticanisti insultare giornalmente l'Italia nuova, le sue istituzioni, i suoi migliori uomini?

Della religione di Cristo che s'inspira ai più nobili sentimenti del cuore umano, che è tutta pace e amore, essi se ne fanno un'arma per seminare l'odio fra i cittadini di una medesima terra, per aizzare le più malvagie passioni che genera l'intolleranza!

Mentre migliaia e migliaia di cristiani vengono assassinati in Oriente, i vaticanisti non trovano migliore occupazione che sbizzarrirsi al congresso antimassonico di Trento con le storielle di Miss Vaughan, con il crocifisso-pugnale, con la firma del diavolo (?!) ed altrettali sciocchezze!

Verrebbe voglia di ridere; ma il riso s'arresta a fior di labbra, poichè il pensiero ricorre alle atrocità commesse contro i cristiani d'Oriente, per i quali i congressisti di Trento non ebbero nemmeno una sola parola di compianto.

I pugnali, i crocifissi-pugnali dei massoni sono spauracchi per i poveri di spirito che non sanno ragionare; i veri pugnali e tutti i più orribili strumenti di morte sono però vostre antiche e care conoscenze, che nei bei tempi andati avete saputo adoperare molto bene contro tutti coloro che non la pensavano a modo vostro. E lasciando da parte i roghi, gli *auto da fè* ed altri amminicoli, ricordiamo la strage degli Ugonotti in Francia avvenuta la notte del 24 agosto 1572, che è glorificata nell'epigrafe che si legge sul monumento eretto alla memoria di Pio V (ci pare) che trovasi nella Basilica di S. Maria Maggiore a Roma. E se stesse in vostro potere, rinnovereste ai nostri giorni i fasti vaticanisti dei secoli scorsi.

Un partito, o meglio una setta, che per riacquistare il potere si serve dei vostri mezzi, non può essere, del resto, preso sul serio.

Le casse rurali, i concimi, le *sossie* potevano dar qualche pensiero; ma Miss Vaughan con la firma del diavolo, il canonico spagnuolo Collal col suo crocifisso *misterioso e massonico*, il comm. Alliata, Leo Taxil e compagnia bella non servono ad altro che a far ridere anche le persone più immusonate.

La demolizione dell'opera vostra è cominciata da voi stessi, nè poteva succedere altrimenti. *Quis*

L'anniversario del Plebiscito di Roma

Roma, 2. Ricorrendo l'anniversario del Plebiscito la città è imbandierata. A mezzodì la campana della Torre Capitolina ha suonato per dieci minuti. La premiazione degli alunni delle scuole municipali che si doveva fare solennemente in Campidoglio fu rinviata stante il cattivo tempo il quale impedisce la luminaria. Stasera vi è concerto sulle piazze. Stamane vi erano poche bandiere. Ai palazzi capitolini erano esposti i soliti arazzi. Il prosindaco Galluppi ha emesso un manifesto che ricorda l'avvenimento.

DA BUDAPEST

VIII Lettera

Il padiglione delle miniere d'Ungheria — La mostra delle zecche — Il padiglione dell'istruzione pubblica — delle ferrovie — della Ginnastica — La mostra delle carrozze — Il padiglione delle Poste e Telegrafi — dell'industrie del ferro e delle costruzioni.

Le miniere d'Ungheria, tanto ricche e famose, inviarono i loro prodotti in un bellissimo padiglione; quivi sono raccolti i minerali greggi e lavorati e si possono ammirare i quarzi auriferi, l'oro nativo, le galene argentifere, tutte le meraviglie delle viscere della terra. I carboni fossili sono moltissimi, esposti con molto buon gusto e coi modelli delle gallerie, dei pozzi, delle perforatrici, delle lampade di sicurezza per i minatori. Le cave di pietra hanno inviati i campioni delle pietre da lavoro e dei marmi colorati. Così le miniere di salgemma sono rappresentate da enormi massi di sale, da obelischi, colonne, statuette tutte di sale. Qua e là spiccano dei bellissimi ammassi fatti con geodi di quarzo e di ametista, con noduli di pirite splendente come l'oro; e sovra di esse sono disposti una quantità di Geni delle montagne, vestiti a colori smaglianti, coi cappuccetti rossi, colle lunghe barbe bianche.

In alcune vetrine sono esposti i prodotti della lavorazione dei minerali; così la galena trasformata in massicot o in litargirio, il piombo ottenuto da questi nuovi minerali, ed infine l'argento, che è sempre preziosa impurità dei minerali piombiferi. Una ditta espone una grandissima piastra d'argento quasi puro ottenuta col pattinsonaggio.

Unita a questa mostra è quella delle zecche d'Ungheria; in quattro vetrine, prudentemente difese da una robusta rete d'ottone, sono esposte le verghe d'oro e d'argento dalle quali si ricavano i pezzi da 20 e 50 corone, tutte le monete che hanno corso presentemente nel regno e tutte quelle degli antichi sovrani d'Ungheria, un'infinità di conii antichi e moderni. Li vicino in un edificio rappresentante un'antica zecca, colle presse e gli altri strumenti adoperati per batter moneta, una bella ragazza vende i facsimili delle monete che avevano corso mille anni or sono. Nell'uscire di lì mi cadde sott'occhio un grosso ammasso di agata, veramente bello, il quale, come risulta dal documento unito, fu saggiato a Venezia dall'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti.

Il padiglione dell'istruzione pubblica è un edificio severo; ha l'aspetto di un tempio greco, ed è l'unico del suo genere in tutta l'Esposizione. Entrando in esso tuttavia si vede subito che è sproporzionato a ciò che doveva contenere; per completarlo infatti dovettero trasportarvi i gabinetti di fisica, di storia naturale, le biblioteche di tutte le scuole di Budapest. La sala centrale è la migliore, le sue pareti, sono tappezzate da disegni, studi, bozzetti degli allievi dell'Accademia di di Belle Arti; nel mezzo sono collocati i lavori della Scuola di scultura; in apposite vetrine sono raccolte le mostre delle scuole di recitazione e del Conservatorio di Musica.

Nelle stanze laterali sono esposti i lavori, i disegni, i modelli delle scuole, le carte geografiche, i libri di testo, i gabinetti scientifici di tutte le diverse scuole ungheresi, incominciando dalle scuole elementari e terminando colle Università.

Lì presso è il padiglione delle ferrovie ungheresi dell'Est, simile a tanti altri che avevo già visitati; poi viene il padiglione della Ginnastica, nel quale le principali società del paese espongono i loro attrezzi ed i premi riportati in questo ed in quel concorso.

Poi una lunga fila di piccoli padiglioni è riservata agli stabilimenti metallurgici ed alle fabbriche di cementi; uno appartiene ad una società per le miniere di carbon fossile, l'entrata rappresenta l'ingresso di una galleria sotterranea, le sue pareti interne sono ricoperte con massi di carbone sostenuti da armature in legno, sul pavimento sono stese le rotaie per i vagoncini da trasporto: è una vera miniera in miniatura.

Infine siamo giunti alla mostra delle carrozze.

Essa è divisa in due padiglioni; in uno sono esposti i ruotabili, diremo, da strappazzo: vi sono delle comode carrette, molto forti ed adattate alle strade orribili di campagna, e persino alcuni carri da contadino.

Nell'altra sono esposte le carrozze di lusso e per città; sono dei bei ruotabili eleganti e forti nello stesso tempo, tutti dipinti in scuro e senza filettature. Mi piacquero alcune bellissime slitte e una berlina imperiale che spiccava nel mezzo tutta splendida.

Le Poste ed i Telegrafi hanno raccolto quanto potevano in un bel padiglione, dedicato esclusivamente a fran cobolli e ad apparecchi Morse. In una tettoia esterna sono collocati i furgoncini adibiti al servizio di città, e i carrozzoni ferroviari per la posta viaggiante.

Nell'interno sono esposti i francobolli antichi e moderni dell'Ungheria, i modelli degli uffici postali, poi tutti i tipi di apparecchi telegrafici fino alle ultime macchine stampanti. Non manca un ufficio autentico di posta e telegrafo e telefono; e nemmeno quanto può ricordare l'antico servizio dei corrieri.

Finalmente visitai l'immenso edificio dedicato alle maggiori delle industrie, quella del ferro e quella delle costruzioni.

Questo edificio è in istile orientale, bosniaco; è dipinto a colori smaglianti con un gusto tutto proprio, che lo fa porre fra i migliori dell'Esposizione. Il suo interno è un caos e non si sa davvero da dove incominciare; gran parte è dedicata agli utensili domestici, agli oggetti in ferro lavorato, ai modelli di di cucine, alle stanze da bagno ecc.; il resto è riservato ai materiali da costruzione, mattoni, embrici, mattoni verniciati, mattoni di vetro, lavori in terracotta ed in pietra.

BATTISTA

L'esercito Rumeno

Nel brindisi fatto dall'imperatore Francesco Giuseppe al re Carlo — dopo la rivista militare — egli rilevò i progressi fatti dalla Rumania sotto il di lui regno: progressi che le assicurano una posizione ragguardevole in Europa.

Fra questi progressi, i principali sono quelli raggiunti nell'ordinamento dell'esercito per l'iniziativa del re, il quale, quando assunse, 30 anni or sono, il governo della Rumania (a quell'epoca era semplice Principato) introdusse il servizio militare obbligatorio e organizzò quello splendido esercito, che nel 1877 salvò i russi da una grave sconfitta. Il principe Carlo, che si era rifiutato di aggregare il suo esercito a quello russo nella guerra contro la Turchia, e di cedere il comando, ricevette — sul principio dell'agosto del 1877, dopo la seconda sconfitta dei russi dinanzi a Plewna — il seguente telegramma del Granduca Nicolò:

« Accorri in nostro aiuto. Passa il « Danubio ove vuoi, a qualunque patto « vuoi, ma vieni presto in nostro soc« corso. I turchi ci annientano. La causa « cristiana è perduta. »

Il principe Carlo condusse senza indugio i suoi rumeni a Plewna e lo Czar Alessandro II, in riconoscenza dell'efficace aiuto prestatogli, nominò il principe Carlo comandante supremo dell'esercito russo-rumeno di assedio.

Nei susseguenti combattimenti, le truppe rumene diedero splendide prove di valore, abnegazione e tenacia.

La prima truppa rumena che entrò in combattimento fu il 13° fanteria. Esso ebbe, l'8 settembre, l'incarico di prendere d'assalto il ridotto di Abdul Kerim, dal quale le artiglierie turche facevano strage sui russi, ed eseguì quell'incarico con uno splendido attacco alla baionetta.

L'imperatore Alessandro, ammirato di quel fatto d'armi, inviò 50 croci di San Giorgio, da ripartirsi tra i soldati più valorosi.

Quando gli ufficiali invitarono i soldati a designare i più valorosi, si ebbero una risposta degna degli antichi romani: I più valorosi sono caduti, e ad essi soltanto spettano gli onori.

Conclusa la pace, la Rumania non ha cessato di fare continui sforzi per il miglioramento del suo esercito. Un grandioso sistema di fortificazioni, il cui centro è formato dal campo fortificato di Bukarest, assicura la Rumania contro la eventualità di essere forzata, come nel 1877-78, a concludere una convenzione militare.

Si tratta di opere e di ordinamenti diretti alla difesa del paese, poichè la Rumania, convien riconoscerlo, ha sempre dimostrato coi fatti, a differenza dei minori Stati balcanici, di voler contribuire e vi ha contribuito con efficacia, al mantenimento della pace.

Di qui la identicità di scopi e d'indirizzo cogli Stati della triplice alleanza.

Ciò non vuol dire che in caso d'attacco la Rumania si limiterebbe alla difesa. Nell'esercito rumeno è sempre vivo il ricordo dei brindisi rivolto l'anno scorso dal re Carlo ai suoi ufficiali:

« L'onore e la fortuna del nostro esercito — egli disse — non sono garantiti soltanto dalle fortificazioni di Bukarest e dalle trincee di Galatz-Fokschani: la vera difesa del paese si fonda sullo slancio e sul valore dei soldati e degli ufficiali alla loro testa. »

L'esercito della Rumania si divide in permanente e semipermanente; poi in riserva di milizia mobile e milizia territoriale.

Attualmente il soldato rumeno serve dal 21 al 28 anno nell'esercito permanente o semipermanente e propriamente da 2 a 5 anni in servizio attivo ed il rimanente in congedo. Dai 28 ai 30 resta nella riserva del corpo di truppe cui appartiene; passa quindi sino al 36 anno nella milizia e dal 36 al 46 nella territoriale.

L'esercito ha 4 corpi ed 1 divisione della Dobrugia; ossia 36 reggimenti di fanteria, 17 di cavalleria, 12 di artiglieria da fortezza e 2 reggimenti del genio con una forza complessiva di 3600 ufficiali, 180,000 uomini e 400 cannoni.

Le condizioni della mobilitazione sono molto favorevoli in seguito al sistema territoriale, l'armamento è di fucili Mannlicher perfezionati di calibro 65 mill.; ogni soldato ha 250 cartucce.

In questi ultimi tempi è cominciata la formazione dei quadri per le truppe di seconda linea e per la milizia territoriale.

L'esercito rumeno è insomma da diciotto anni sulla via di uno sviluppo progressivo e se anche il paese — come disse re Carlo il 19 dicembre 1895 nel discorso della Corona — dovrà sopportare altri sacrifici per completare gli armamenti, migliorare gli stipendi degli ufficiali ed organizzare il servizio al confine, l'esercito rumeno ha raggiunto sin d'ora una importanza che può essere decisiva nello scioglimento della questione d'Oriente.

L'Italia non può che vedere di lieto animo questi risultati notevoli, ottenuti da un popolo giovane e forte che ha forse conservato più di noi, le tradizioni dell'antica comune origine.

Allo Zanzibar

Inglesi e tedeschi

Zanzibar, 2. L'usurpatore Said-Kalid rifugiatosi all'epoca del bombardamento presso il consolato tedesco, fu trasportato a bordo di un incrociatore tedesco. L'agente diplomatico inglese ha protestato energicamente.

Una singolare missione umanitaria

Il marchese Giuseppe Boschi di Bologna ha scritto la seguente lettera al direttore del *Resto del Carlino*:

Venezia, 29 settembre 1896.

Pregiatissimo sig. Direttore

Mi propongo recarmi in Africa, ed offrire la mia persona in cambio di un prigioniero.

Se qualcheduno è disposto a seguirmi col *medesimo intendimento* può raggiungermi a Venezia donde muoveremo.

Essendo lo scopo della missione *esclusivamente umanitario*, non si preoccuperà della individualità dei liberandi. Sono tutti egualmente soldati d'Italia.

Con questa manifestazione e col sacrificio personale, riuscendo, come mi auguro, a ridonare più sollecitamente qualcuno dei nostri fratelli alla famiglia e alla Patria, sarà l'unico compenso desiderato.

Con piena stima

Dev.mo GIUSEPPE BOSCHI

Notizie d'Africa

Notizie di Macario e Nerazzini — Una nuova lista di prigionieri

Il giornale *Roma* dice che una lettera di un viaggiatore inglese in Africa direbbe che la missione di mons. Macario incontrava ostilità gravissime da parte del clero abissino, che vede l'opera di mons. Macario come una inframmettenza incompatibile nell'ufficio della sua religione.

Gravi scissure poi sarebbero sorte alla corte di Menelik.

L lettera considera la missione di mons. Macario come fallita, non riuscendo a portare in Italia neanche cinquanta prigionieri.

Lettere del Nerazzini poi direbbero che ras Makonnen, ricevendolo, si lagnò della malafede dell'Italia per la pubblicazione nei *Libri Verdi*, delle trattative che corsero fra lui Makonnen e il generale Baratieri prima di Ambà Alagi allo scopo di detronizzare Menelik.

Un dispaccio ufficiale annuncia che il Ministero della guerra ha ricevuto una nuova lista dei nostri prigionieri allo Scioa.

La lista sarà pubblicata oggi.

Per un prode triestino

Il marchese Luigi de' Medici, proprietario del *Vascello*, fuori porta San Pancrazio, ha accordato il permesso che in una nicchia praticata nel muro dello storico edifizio, si collochi il busto di Giacomo Venezian, che cadde alla difesa di Roma il 30 aprile 1849.

Il ritorno di una espulsa

La signorina Sordoillet, che era stata espulsa da Milano il 23 ottobre 1895 e della quale se ne occupò tutta la stampa, è ritornata in quella città il 23 dello scorso mese.

La signorina è stata avvisata dalle autorità francesi che poteva liberamente tornare in Italia; non le fu però comunicato il decreto dell'on. Rudinì. Ora l'avv. Prati cerca di avere la copia del decreto nuovo che cancella il primo.

La signorina Sordoillet intenta ora l'azione giudiziaria per il risarcimento dei danni.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

Le squadre

La gravità degli avvenimenti in Oriente e l'importanza che rivestono per tutte le grandi potenze spiegano più che sufficientemente la riunione di poderose flotte nelle acque di Turchia.

La Gran Brettagna tiene colà le corazzate Ramillies, Trafalgar, Revenge, Collingwood, Barfleur, Camperdown, Rodney, Royal Oak e Hood; gli incrociatori di prima classe Hawke, Gibraltar, Theseus, Cambrian, Astrea, Scylla Blanche e Forte; gli incrociatori torpedinieri Scout, Fearless, Shipjack e Hero; il porta-torpediniere Vulcan, gli avvisi Surprise, Delphin e Imogène, e le cannoniere Dryad e Cockatrice.

Questa squadra ha uno spostamento di 150,000 tonnellate. Inoltre trovansi a Malta le corazzate Anson Howe, Nile e Orion, l'incrociatore Sybille, il guardacoste Rupet e le torpediniere di alto mare Ardent, Banshee, Braizey, Dragon, Hardy, Hart, Boxer e 11 torpediniere. A Gibilterra trovasi la torpediniera d'alto mare Polyphemus e otto torpediniere.

L'Italia è rappresentata dalle corazzate Sicilia e Sardegna, dagli incrociatori Vesuvio e Liguria, dal controtorpediniere Euridice e dagli avvisi Archimede e Galileo.

L'Austria Ungheria mantiene nelle acque turche l'incrociatore Maria Teresa, l'avviso Taurus, le corazzate Laudron e Zrinyi, le cannoniere Hum e Nautilus, i controtorpedinieri Spalato, Luffin e Kòmel e sei torpedinieri.

La Germania l'avviso Loreley e gli incrociatori Stein, Hoch, Gneisenau e Moltke.

Gli Stati Uniti d'America le corazzate San Francisco, Minneapolis; Marblehead e Cincinnati.

La Russia le corazzate Empereur Alexandre II e Navarin, e le cannoniere Zaporojetz, Grosiattchy, Tchernomoretz e Colchida.

Inoltre la squadra del Mar Nero che comprende sei corazzate, sette cannoniere e 12 incrociatori.

La Francia le corazzate Devastation, Courbet e Marceau; le controtorpediniere Wattignies e Vautour e gli avvisi Leger e Hoche. Annunciasi pure l'invio delle corazzate Redoutable e Nettuno, l'incrociatore Fronde e l'avviso torpediniere D'Ibreville.

L'Inghilterra presenta 13 corazzate, 9 incrociatori, un guardacoste, 4 torpediniere cannoniere, 3 avvisi, un porta torpediniere, 2 cannoniere, 8 torpediniere di alto mare e 19 torpediniere; totale 60 navi.

L'Italia 2 corazzate, 2 incrociatori, un caccia-torpediniere e 2 avvisi; totale 7 navi.

L'Austria Ungheria 2 corazzate, 1 incrociatore, 1 avviso, 2 cannoniere, 3 controtorpediniere, e 6 torpediniere; totale 15 navi.

La Germania 1 avviso e 4 incrociatori.

Gli Stati Uniti 4 corazzate.

La Russia 8 corazzate, 11 cannoniere e 12 incrociatori; totale 25 navi.

La Francia 5 corazzate, 1 incrociatore, 2 controtorpediniere e 3 avvisi; totale 11 navi.

Questa poderosa flotta ascende a 187 navi di tutte le classi.

Rifugiati armeni che invadono la Tessalia

Atene, 1. A Larissa (nella Tessalia Turchia Europea) si è costituita una banda di armeni fuggiti da Costantinopoli, i quali intendono di penetrare nella Macedonia. Il Governo greco prese provvedimenti.

Il ritorno del principe di Napoli al Montenegro

La scorta navale del «Savoia»

Roma, 2. Il principe di Napoli partirà domenica per Brindisi ove lunedì 5 corrente si imbarcherà sul *Savoia* per recarsi ad Antivari. Quantunque viaggi in forma privata sarà ricevuto dalle autorità.

Il viaggio del principe assumerà il carattere di ufficialità ad Antivari.

Il principe sarà accompagnato dal generale Terzaghi, dai maggiori Algozini, Viganoni e dai capitani Strozzi, Merli e Miglietti.

Ritornando in Italia il *Savoia* sarà scortato dalla divisione della squadra di riserva.

Il comando superiore navale lo assumerà il principe Tommaso che probabilmente imbarcherà sul *Trinacria* per lasciare il *Savoia* a disposizione dei Principi Montenegrini.

Gli incrociatori *Bausan* e *Stromboli* hanno ricevuto ordine di mettersi a disposizione del Principe di Napoli per scortare il *Savoia* nel suo viaggio al ritorno dal Montenegro. La famiglia montenegrina s'imbarcherà, tempo e mare permettendo, il 15 ottobre. Non è deciso se l'imbarco avverrà a Cattaro o ad Antivari.

La venuta a Roma, in occasione della rivista d'onore per le nozze del Principe, d'un battaglione di marina è subordinata alle esigenze del servizio della flotta.

L'istruzione in Germania

Da una statistica ufficiale testè pubblicata, apprendiamo che, in Germania, durante il 1895, furono incorporate nell'esercito 250,000 reclute, fra le quali n'erano soltanto 374 che non sapevano leggere. Questo prova come e quanto in Germania, sia diffusa l'istruzione popolare.

Cronaca Provinciale

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ancora il famoso congresso

Ci scrivono in data di ieri:

Qui non si parla d'altro che del solenne fiasco del congresso clericale.

A quanto vi scrissi aggiungo che per entrare nella chiesa dove si tenne il Congresso, tutti dovettero pagare alla porta centesimi 25, quantunque la chiesa sia di juspatronato comunale. Cosa veramente inaudita! Da ciò ne conseguì che ben meschino ne fu il concorso, specie dei cittadini.

Estro

—

L'egregio nostro corrispondente ordinario di San Vito (*Albus*) ci prega dichiarare che la corrispondenza sul «fiasco del congresso» comparsa nel nostro giornale di giovedì non gli appartiene, sebbene ne approvi la fattura ad eccezione di qualche inesattezza; così dicasi dell'articolo sullo stesso argomento pubblicato ieri.

Quanto dice *Albus* è vero, la sua sigla fu posta per una semplice svista. Le due corrispondenze suddette ci pervennero da un'altra persona.

DA SARONE DI SACILE

Chiacchiere in ritardo

Ci scrivono in data 1:

Se finora fui poco zelante nel mantenere la mia promessa, incolpatene S. M. il tempo, che si mostrò scortese più del dovere: per lui rinunciammo a parecchie gite e dovetti ringhiottire le ciarle già ideate per il giornale. Ma anche da voi non mancò la pioggia a guastare le feste cittadine; noi avevamo stabilito di recarci a Polcenigo per solennizzare degnamente il XX settembre: invece giù acqua e acqua. Costretti a tapparci in casa, non ci sarebbe rimasta altra consolazione che far sventolare la bandiera all'entusiasmo.... degli alberi del giardino!

In un pomeriggio di sole, velato appena da qualche nube bianca vagante pel cielo sereno, ci mettemmo in marcia, coll'intenzione d'andare a Caneva per le colline. Senz'attendere la votazione, con ardito colpo di stato, costituitami guida della comitiva, precedevo gli altri, facendo pregustare lo stupendo panorama che avremmo goduto di lassù; in alto, le nuvolette s'inseguivano di corsa.

Noi, passo passo, attraverso siepi, saltando fossatelli, per viottoli sassosi e tappeti d'erba soffice, si saliva discorrendo; ad un certo punto sorse un dubbio sull'esperienza della guida; il mormorio crebbe e s'ingrossò fino ad un grido unanime: Ci hai fatto smarrire!

Gira e gira, su e giù, a caso, ognuno propone un viottolo diverso e si va avanti e indietro, senza risultato. Ci siamo smarriti, oh che piacere! Si consulta l'orologio: a quest'ora dovremmo vedere le nostre colline di Caneva ed invece ne siamo ancora lontani. Si scorge una casina fra i castagni, si scende e si trova un vecchio che acconsente a condurci sulla buona via: le nubi galoppano ed il sole si nasconde vergognoso.

Il contadino, alto e robusto e altrettanto sordo, grida, gesticola e ci racconta una lunga storia de' suoi interessi colle pittoresche espressioni del paese, fermandosi ogni tanto con larghe movenze e pose da tragico; questo divertimento, fuori programma, per un sentiero ora sassi ed ora fango, infossato tra le colline, sotto il cielo nero e minaccioso, ci fa giungere sulla strada postale... delusione! Dopo un'ora e mezzo di giri inutili, ci troviamo a pochi passi da casa e mogi mogi proseguiamo verso Caneva per la bella strada piana, bianca e diritta che forma la delizia dei velocipedisti.

Guardiamo da lontano le colline tutte ravvolte in un manto di tristezza.... e comincia a gocciare una pioggerella minuta e noiosa....

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Ottobre 3 Ore 8 — Termometro 16.5

Minima aperto notte 14.6 — Barometro 751.5

Stato atmosferico: vario

Vento: N. Pressione stazionaria

IERI: Vario

Temperatura: Massima 22 — Minima 14 4

Media 17.91 — Acqua caduta mm. 6

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.9	Leva ore	1.28
Passa al meridiano	11.56	Tramonta	15.57
Tramonta	17.44	Età giorni	26

Cronaca rosa

Oggi una bella ed elegante signorina gentile, veramente intellettuale e distinta, la signorina Dorina Celotti, si è sposata con un giovane egregio, il Tenente di Vascello Ciro Canciani, una lieta speranza della nostra Marina.

Di quale e quanta stima affettuosa sia ad Udine circondato il carissimo cav. uff. dott. Fabio Celotti, che a tanto sapere associa tanta rettitudine e tanto cuore, tutti sanno, facile è quindi l'immaginare come larga, spontanea, affettuosa sia stata la partecipazione della nostra cittadinanza alla sua domestica gioia.

Ai genitori degli sposi, che recano nomi per più titoli cari al Friuli, le nostre congratulazioni sincere ed all'eletta coppia gentile i nostri fervidi voti cordiali di perenne felicità.

Per queste auspicatissime nozze sono stati fatti, da parenti ed amici, agli sposi numerosissimi, ricchi ed artistici doni, si sono pubblicati alcuni scritti pregevoli e sono stati offerti fiori con straordinaria profusione.

Ecco l'elenco delle pubblicazioni:

Allo sposo, lettera del prof. avv. Fabio Luzzatto.

La battaglia di Castelfidardo, ricordi personali del senatore di Prampero, svolti con lettera al senatore Gaspare Finali.

D. Domenico Pancini di S. Giorgio di Nogaro, dedica agli sposi una poesia che si può chiamare una libera parafrasi di pochi versi della principessa Elena di Montenegro.

L'amico Pre Tin B. pubblica una lettera, diretta al padre della sposa.

Il sig. I. P. Modolo pubblica una descrizione di Gemona, preceduta da una lettera al padre della sposa.

Il sig. A. pubblica una descrizione dal forte di Osoppo, preceduta da una lettera allo sposo.

—

Gli sposi sono partiti con il diretto delle 11.30 per il viaggio di nozze.

—

Nel prossimo numero del giornale pubblicheremo l'elenco degli splendidi doni.

Per i filatelici

I filatelici possono ora più che mai dirsi contenti e soddisfatti pienamente, poichè grazie alla solerzia, insuperabile della casa *Gelli e Tani*, hanno a loro disposizione ad un prezzo mitissimo un catalogo completo, illustrato di tutti i francobolli postali fino al giorno d'oggi emessi.

Con tutta facilità si ritrovano le categorie alle quali i francobolli di ben *380 stati* appartengono; si ha l'illustrazione di 3500 emessi fino al 1895 colla data d'emissione, prezzo ecc.

La casa Gelli e Tani gode di larghissima fama nel mondo filatelico che ha valso ad incoraggiarla, ad aiutarla di materiali preziosissimi nel dare alla luce questo preziosissimo catalogo, lavoro lungo e paziente quanto mai che un amatore di francobolli non può tralasciare dall'acquistare.

La ditta Gelli e Tani (Rue des Fripiers 10 — Bruxelles) vende pure francobolli usati (vi sono 500 serie) di tutte le nazioni ed a prezzi modicissimi.

Esami e vacanze universitarie

— Il ministro Gianturco ha deciso che in tutte le università gli esami abbiano principio secondo l'usato, al 15 ottobre, ma sieno poi sospesi al 21 e ripresi al 2 novembre. L'apertura delle università si farà dieci giorni dopo la data abituale.

Leva sui nati della classe 1896

Pubblichiamo qui di seguito i dati numerici relativi alla leva sui nati nell'anno 1876 chiusasi il giorno 30 settembre u. s. distintamente per mandamento, e coll'indicazione dell'ultimo numero di prima categoria col quale si chiuse il contingente in ciascun mandamento:

Ampezzo, militari di I. categoria 56; seconda 8; terza 45; totale 109. Ultimo di prima cat. 175.

Cividale id. di prima cat. 158; seconda 4; terza 162; totale 324. Ultimo di prima cat. 565.

Codroipo id. di prima cat. 86; seconda 30; terza 105; totale 221 Ultimo di prima cat. 234.

Gemona id. di prima cat. 106; seconda 43; terza 118; totale 267. Ultimo di prima cat. 363.

Latisana id. di prima cat. 65; seconda 20; terza 75; totale 160. Ultimo di prima cat. 209.

Maniago id. di prima cat. 107; seconda 29; terza 129; totale 265. Ultimo di prima cat. 286.

Moggio id. di prima cat. 60; seconda 10; terza 58; totale 128. Ultimo di prima cat 195.

Palma id. di prima cat. 103; terza 114; totale 217.

Pordenone id. di prima cat. 281; seconda 33; terza 258; totale 572. Ultimo di prima cat. 880.

Sacile id. di prima cat. 97; seconda 11; terza 85; totale 193. Ultimo di prima cat. 316.

S. Daniele id. di prima cat. 140; seconda 16; terza 150; totale 306. Ultimo di prima cat. 450.

S. Pietro id. di prima cat. 52; seconda 11; terza 53; totale 116. Ultimo di prima cat. 202.

S. Vito id. di prima cat. 137; seconda 21; terza 144; totale 302. Ultimo di prima cat. 458.

Spilimbergo id. di prima cat. 163; seconda 37; terza 104; totale 364. Ultimo di prima cat. 460.

Tarcento id. di prima cat. 127; seconda 14; terza 127; totale 268. Ultimo di prima cat. 414.

Tolmezzo id. di prima cat. 151; seconda 20; terza 154; totale 325. Ultimo di prima cat. 486.

Udine id. di prima cat. 297; seconda 36; terza 275; totale 608. Ultimo di prima cat. 861.

Riassunto per tutto il Circondario:

I. categoria	2186
II. »	343
III. »	2216
Totale	4745

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 settembre 1896

XII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8397 / Soci » 1465 }		L. 209,825.—
Riserva	L. 78,607.10	
» per infortuni	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		» 95,568.09
		L. 305,393.09

ATTIVO.

Cassa	L. 16,104.54
Portafoglio	» 1,473,371.53
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 18,539.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 109,381 67
Banche e ditte corrispondenti	» 23,581.74
Debitori e creditori diversi	» 36,848.56
Effetti per l'incasso	» 1,000.—
Conti Correnti garantiti	» 49,104.12
Crediti contenziosi	» 31,985.31
Depositi a cauzione antecipazioni	» 29,684.—
» » impiegati	» 20,000.—
» liberi e volontari	» 28,220.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000 —
Spese d'ordinaria amministrazione	» 17,100.97
	L. 1,884,925.44

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 209,825.—	
Fondo di riserva	» 78,607.10	
» per even. infort.	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		L. 305,393.09
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,322,939.42
Banche e Ditte corrispondenti		» 1[illegible]0,6[illegible]0.—
Debitori e Creditori diversi		» 13[illegible].86
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 29,688.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 23,220.—
Dividendi		» 4,3 5.25
Utili corr. esercizio (depurati degli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896		» 43,418.82
		L. 1,884,925.44

Udine 30 settembre 1896

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Rag. GIOV. GENNARI
Il Direttore — G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 34 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **3 ¾** per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Cambio di squadroni

Lo squadrone *Lodi* cavalleria, capitano conte Cacherano d'Osasco, di guarnigione da un anno a Treviso, è partito stamane da quella città per Udine facendo tappa a Conegliano e Casarsa.

Anche lo squadrone distaccato a Sacile, capitano Gamberana, è partito per Udine.

A Treviso va lo squadrone comandato dal capitano Castello; a Sacile lo squadrone comandato dal capitano San Giusto di Teulada.

Ubbriaco in contravvenzione

Verso le ore 18 1/2 di ieri venne dalle Guardie municipali accompagnato in camera di sicurezza certo Vida Giovanni fu Antonio d'anni 60, macellaio da Udine abitante in via S. Lazzaro n. 105, perchè venne sorpreso nella Chiesa di S. Pietro Martire in preda a ripugnante ubbriachezza.

Assoluzione in appello

Agostino Domini di anni 65, da Udine, condannato dal nostro Tribunale ad 8 mesi di reclusione per tentata truffa, fu assolto dalla Corte d'Appello di Venezia.

Nuovo Istituto Aristide Gabelli

Nel *Corriere Bellunese* troviamo il seguente articolo, a proposito del nuovo Istituto che verrà aperto nella nostra città:

«Un nostro egregio collega, il sig. Arturo Errani, già insegnante redattore del *Veneto liberale* di Treviso, va a fondare ad Udine un collegio convitto militarizzato, cui diede il nome di quel valente pedagogista che fu Aristide Gabelli.

«Il programma, che ci viene gentilmente favorito, ci sembra informato a lodevoli criteri, sia riguardo all'educazione come all'ordinamento interno, e a noi pare veramente che — sotto l'abile guida dell'egregio Errani — agli alunni che verranno accolti nel nuovo istituto non potrà mancare un bell'avvenire.»

In tutti gli ospedali,

infermerie, lazzaretti, nonchè presso le società della Croce rossa di tutta l'Europa s'adopera il vero Estratto di Carne Liebig, qualora vuolsi dare al malato una buona tazza di brodo per tenerlo in forze.

Il brodo ottenuto col Liebig in aggiunta di sale è privo di grasso e gelatina e come tale più digeribile e ricostituente per eccellenza.

Al «Cittadino Italiano»

Sulla Banda liberale di Paderno

Dopo una siesta cattolicamente prolungata il *Cittadino*.. di carta si decise finalmente a trattare la gravissima ed importante questione *religiosa* (dice lui) sull'intervento della Banda di Paderno alle feste... massoniche del XX settembre, e sull'impossibilità di ammettere questo corpo musicale a prestar servizio durante religiose funzioni.

Lungi dal riaprir la polemica e toccare (come dice lui) «un tasto delicato ed importante», la discussione della nostra tesi si riduce a poche parole.

Voi clericali non siete equanimi!

Ve la pigliate con la Banda di Paderno perchè i musicanti non vollero piegarsi alle paterne *raccomandazioni* della Società cattolica.

E *Gnagnolo*, signori miei, *Gnagnolo* l'impenitente portatore di faci massoniche da voi designato al *clerical disprezzo* dopo le feste brecciaiole... *Gnagnolo*, signori miei, perchè fu ammesso a brucia bengala sul passaggio dell'Addolorata?

«L'intervento dei nostri apostoli *Bocalete* e *Slavin* detto *Pindul*, rimossero quel cuore indurito nell'errore. Su lui, discese lo spirito di - vino — Egli è convertito! La banda no!» direte voi.

Ma non basta, signori miei, ch'egli si sia *ag-grappa-to* alla falange clericale per poterlo proclamare dei vostri.

Gnagnolo non è ancora morto, è quindi, come ben disse *Leo Taxil* al Congresso antimassonico di Trento, non si può credere alla sua conversione.

Come si accordano i corrispondenti dei giornali liberali

Accasciato dal... *crac* di S. Vito il foglio dei preti perde la testa sino al punto di vedere ciò che non ha mai esistito, come gli antimassoni videro al Congresso di Trento la firma del diavolo *Bitru* e la nonna dell'*Anticristo*.

Colla più invidiabile faccia da tola, il *Cittadino*, di..... carta riporta una relazione sul Congresso clericale di S. Vito che noi non ci siamo mai pensati di pubblicare.

E si che al *Cittadino*, diceva *Gnagnolo*, ci sono dei redattori che hanno gli occhi abbastanza pronunciati....

Per la illuminazione elettrica

L'argomento è di grande attualità, ed importanza propagandosi sempre più nelle città italiane il desiderio e la necessità di migliorare via via l'importantissimo servizio della illuminazione ed è con vera soddisfazione nazionale che vediamo dare il bando al petrolio fin nei più piccoli villaggi. Fra i varii sistemi è certamente preferibile quello della corrente continua ed è una fortuna per quelle città che possono usufruire evitando il sistema della corrente alternata, che è pericolosa, e di minore effetto e tranquillità di luce.

La rete di distribuzione bene ideata ed eseguita è la parte più importante e delicata del sistema di una città. Non è raro il pregiudizio di volere la rete sotterranea. Sta bene che l'aria non sarebbe ingombrata dai fili, ma sono allora le borse dei Municipi e cittadini che ne sarebbero ingombrate di maggiori spese e di tasse, giacchè una rete sotterranea costa quattro e cinque volte di più dell'aerea, e quindi anche la luce in proporzione. E poi tutti i selciati da rompere e la necessità di metter sossopra le strade per la più piccola riparazione, la difficoltà ed il tempo per riparare ai guasti non sono anche da considerare?

E' perciò che il sistema aereo di più facile posa e manutenzione e al tempo stesso di non minore sicurezza, va prendendo piede ogni giorno e vediamo nelle nostre città più progredite sovrapporsi e moltiplicarsi le reti di fili telegrafici e telefonici insieme a quelle della illuminazione elettrica e fin dei trams elettrici. A tale intento, di lodevole protezione, provvede la legge del 7 giugno 1894 che autorizza l'appoggio dei fili alle case e fin le espropriazioni di pubblica utilità per terreni da attraversare colle condutture elettriche.

Anche il pregiudizio che i fili attraggano il fulmine è oramai sfatato. E' infatti provato dalle statistiche che nelle città dove più fitte sono le reti di ogni sorta di fili, ivi appunto le scariche elettriche sono minori di numero e di intensità, perchè questa rete di fili, anzichè attirare, salva le case dal fulmine. Ed a quelli cui la quantità e lo sviluppo dei fili pare errore ed enormità risponde il fatto che quanto più un servizio di illuminazione elettrica è alimentato da tanti ed indipendenti circuiti, tanto più il funzionamento è sicuro e perfetto.

Il collocare i fili sui tetti, anzichè sulle facciate, sarebbe un pessimo consiglio, e dopo la mala prova avutane

a Napoli dove si è dovuto cambiare, nessuna città pensa più oggi a costruire le proprie reti sui tetti: e la legge stessa non lo consente per la maggiore servitù che si arreca alle case, per la più difficile sorveglianza e manutenzione per l'impossibile accesso durante le brine, le pioggie ed i geli, i danni che si arrecano ai tetti e mille altri inconvenienti. Onde è che il collocare saggiamente i fili per le strade, ora a zig zag, ora sui fianchi delle case, il tenere i fili a debita distanza, il rispettare anche l'estetica, ed infine l'osservare tutti i possibili riguardi e cautele, sono la migliore soluzione del problema.

SI RICERCHEREBBE

uno stabile completamente avviato da 100 a 200 mila lire, possibilmente sito fra colle e piano nella zona fra Cividale e Codroipo.

Eventuali offerte, in iscritto, fatte dai proprietari direttamente, rivolgerle alla tipografia G. B. Doretti, Udine.

Sagra di Pagnacco

Domani e lunedì il vicino e ameno paesello di Pagnacco festeggierà la sua annuale e splendida sagra.

All'osteria del *Caffaro* si daranno due grandiose feste da ballo con la distinta orchestra udinese diretta dal maestro Carlo Blasig.

Illuminazione a gas acetilene.

Il *Caffaro* e gli altri pubblici esercizi si troveranno forniti di abbondanti e squisiti cibi e di ottimi vini.

A porta Gemona si troveranno vetture pel trasporto a prezzi limitati e la Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele adotterà nel giorno di domenica i seguenti treni speciali:

Partenze da Udine (Porta Gemona) per Torreano-Plaino, ore 14, 15.15, 12.25, 16.35, 17.45, 18.25, 20, 22.10 23.30, 0.40.

Partenze da Plaino-Torreano per Udine (Porta Gemona) ore 14.35, 14.49, 16, 17.10 18.50, 19.10, 21.25, 22.45, 0,05, 1.15.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. Plaino-Torreano è ridotto a lire 0.40 più la tassa di bollo.

Un giusto reclamo

Il *Friuli* di ieri si lamenta giustamente, in forma piuttosto risentita, perchè il locale Ufficio di Posta gli usa un trattamento ben diverso da quello che hanno gli altri giornali. Siccome ci troviamo nelle stesse condizioni approviamo pienamente le proteste del nostro confratello, riservandoci noi pure di farle sentire dove s'aspetta.

E invero, l'inconveniente che dura da troppo lungo tempo è necessario che cessi poichè non è giusto che anche il nostro giornale, per colpa di qualche impiegato di convinzioni politiche o religiose diverse dalle nostre, debba subire ritardi.

Diversi abbonati vennero più volte a reclamare al nostro ufficio perchè il Giornale o non viene loro recapitato o perchè arriva in ritardo, altrettanto fecero alcuni dei nostri deputati, i quali ci asserirono che il *Giornale di Udine* giunge alla biblioteca della Camera a gruppi e quindi dopo due tre giorni e spesso manca, mentre la *Patria del Friuli* arriva sempre regolarmente.

Ripetiamo, che siccome un tale riprovevole inconveniente noi non possiamo più oltre tollerare, perchè ci arreca danni rilevanti, facciamo presente le nostre proteste al sig. Direttore, dal quale ci aspettiamo un adatto provvedimento perchè termini una buona volta questo sconcio.

Ringraziamento

L'onorevole famiglia Tellini si è degnata partecipare al sottoscritto, che il compianto defunto sig. *Antonio Tellini* ha disposto un legato di lire 200 a favore degli orfanelli mons. Tomadini, ed un altro legato di pari somma a favore dei poveri della parrocchia di S. Giacomo.

Oggi stesso l'egregia famiglia adempiendo la volontà dell'amatissimo estinto ha versato la detta somma; ed il sottoscritto a nome di trecento orfanelli dell'Ospizio mons. Tomadini, e delle famiglie povere della parrocchia di San Giacomo, porge le più sentite grazie.

Il nobile esempio del defunto sig. *Antonio Tellini* inspiri i cittadini forniti di ricco censo a largheggiare coi poverelli, sicuri di guadagnarsi con le benedizioni dei tapini soccorsi la protezione del cielo.

Canonico FRANCESCO T. s LINI
Parroco a S. Giacomo

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Tellini Antonio Umech Giovanni L. 1, Denutti Giacomo di Buttrio 1, Beltrame f.lli Dominotto 1, Vatri avv. cav. Daniele 1, Falilli Giuseppe 1, Pitacco ing. Luigi 1, Billia nom. Paolo 2, Tomasoni Giacomo e famiglia 2.

Signorina udinese che si fa molto onore

Rileviamo dalla *Tribuna* che al concorso delle maestre assistenti alle scuole normali, su 190 che vi parteciparono e di 55 che ne furono ammesse, fra le prime dieci riuscì la nostra egregia concittadina sig.na *Bertoli Maria*.

Alla distinta signorina, ben conosciuta nella nostra città, le più sentite congratulazioni.

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà domani, 4 ottobre, alle ore 6 1[1/2] pom. sotto la Loggia.

1. Marcia — N. N.
2. Ballata e stretta dell'introduzione « Ballo in maschera — Verdi
3. Ouverture « Ruy Blas » — Mendelsonh
4. Reminiscenze « Don Giovanni » — Mozart
5. Congiura « Ugonotti » — Meyerbeer
6. Valzer « Canzoni militari » — Montico

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Le rappresentazioni di stassera e domani

L'avvenimento artistico tanto desiderato ed atteso dell'esecuzione della *Lucia* con l'illustre Tetrazzini, si compirà stassera al nostro Minerva ove si darà convegno quanto di più eletto può offrire la nostra città.

Grande è l'aspettativa, ma essa sarà superata dalla realtà, chè la Luisa Tetrazzini vedrà rinnovarsi ad Udine uno di quei molti colossali trionfi che ha conseguiti nei maggiori teatri d'Europa.

Le rappresentazioni saranno due soltanto, quella di stassera, e quella di domani, e va data lode alla coraggiosa impresa che ha saputo dare a noi quanto altre città hanno desiderato e chiesto invano.

La Tetrazzini dovrà a giorni recarsi a Madrid, ove l'attende una splendida scrittura ed un nuovo, sicuro grande successo.

L'eletta artista, dal canto fine, delicato, gentile, ha per compagni veramente distinti il baritono Cesari, il tenore nostro concittadino Mazzoli ed il basso Fabbro.

Facile è il pronosticare due serate bellissime, bellissime per intensità di godimento artistico, per quantità e qualità di pubblico, e per calore d'applausi.

Lo spettacolo comincia alle 20.30.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 21 — Anno V. 1895-96 — (1 ottobre).

Francesco Saccardo. Venezia di notte — Felice Uda. Sera estiva a Napoli. (Versi) — Giuseppe Roberti. Maria Luisa e Carlo Felice — Cel de Lancerotto. Nel vespro estivo. (Versi) — Giovanni Faldella. Un santo patriota. (Terenzio Mamiani). (Lettera aperta al Senatore Tullo Massarani) — Carlo Reale. Melodia. (Verso) — P. Vesto. La vendetta di Rocco del Pizzo — Virgilio Saccà. A Lei. (Versi) — Guido Bigoni. Dante e Sakespeare. (A proposito della prima versione italiana della lettura di T. Carlyle) — Alfredo Melani. Siena. (La libreria Piccolominea) — Fidelia. Alla sera (Ballata) — Aurelio Gotti. Enrico Nencioni — Giuseppe Mercalli. La presente fase eruttiva del Vesuvio — E. A Marescotti. Il simbolismo nella pittura — C. Lancerotto Saluto (Versi) P. Castelfranco. Le palafitte lacustri.

Cronaca letteraria — Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti. A L. (Dal 6 al 20 settembre 1896) — Nel regno di Flora — L'Arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27.50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 40 (anno IV) del 30 settembre 1896.

Telegrammi

Proteste rivoluzionarie

Parigi, 2. Il comitato centrale socialista affisse un infiammato proclamà di protesta contro l'umiliazione che si infligge alla repubblica strisciandola ai piedi dell'autocrate rappresentante dell'assolutismo e della schiavitù. La polizia stracciò i manifesti.

Domani sera in un gran *meeting* si rinnoverà la virulenta protesta.

Un lattante di tre mesi che parla!

Scherzi della metempsicosi

I giornali inglesi, come quelli americani, hanno delle notizie stupefacenti.

L'ultima, recata è veramente qualche cosa di strabiliante.

Infatti il giornale *The scientific and medical gazette* narra che in un villaggio presso Winchester, nella contea di Hampshire, un bambino, figliuolo del farmacista del luogo, ha parlato all'età di.... tre mesi!

Questo fenomenale bambino fin da un paio di settimane aveva incominciato a ripetere meccanicamente le parole che udiva, poi un bel giorno, dopo aver chiamato distintamente il babbo e la mamma, ha soggiunto:

— Sono stanco di latte, datemi da mangiare.

Immaginarsi la meraviglia e anche il sacro terrore dei genitori dinanzi ad una simile uscita.

Essi rivolsero subito delle altre domande al piccino, ma questi era caduto in un sonnolo targico che dura tuttora.

Però anche durante il sonno il piccino mormora, di quando in quando, come in delirio, delle parole incomprensibili.

La notizia si sparse in un attimo in tutto il villaggio e fu un accorrere di gente alla casa del farmacista.

I superstiziosi gridavano al miracolo; gli uomini che vogliono passare per forti dicono che si tratta di un'impostura, accusando il farmacista di... aver trovato quel mezzo per farsi della *réclame*.

Infine il medico del luogo, un vecchietto, che esercita da circa quarant'anni la sua professione, ha sentenziato che si tratta di un caso di metempsicosi, vale a dire di un caso di trasmigrazione dell'anima!...

Il povero diavolo non sapendo come spiegare il fenomeno, non ha trovato che questa via per uscire d'imbarazzo.

Non sappiamo se che aggiunto che si tratta dell'anima di un pappagallo, entrata nel corpo del neonato.

Ma adesso i migliori medici della contea di Hampshire si occupano di questo fenomeno sbalorditivo, cercando di spiegarlo in qualche modo plausibile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 ottobre 1893

	2 ott.	3 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94 25	94.60
» fine mese sett.	94.50	94 80
detta 4 1/2 »	102 90	102 90
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	93 —	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300 —	300.—
» Italiane 3 %	285 75	285.50
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	405.—	405 —
Ferrovia Udine-Pontebba	463	463 —
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	511 —	511 —
Prestito Provincia di Udine	102	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	718	722 -
» di Udine	115	115. —
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1300	1300 —
» Veneta	283 —	278 —
Società Tramvia di Udine	65	65.—
» ferrovie Meridionali	642 —	642. —
» » Mediterranee	503 —	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107071/2	106 90
Germania »	132 25	132 10
Londra	26 95	26.93
Austria-Banconote	2 24 25	2 24 —
Corone in oro	1.12.—	1.12 —
Napoleoni	21.38	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	8?.60	88 85
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 3 ottobre a **106.93.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
O.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	F.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.